

Cronache e Memorie di Parrocchia 1919- (38)

Anno 1942

Soluzione Secolare Vertenza fra Comune di S. Ilario d'Enza e Chiesa di S. Eulalia per la Proprietà ed uso del Sagrato

Nel marzo 1938 certo Bigi di Parma tenne un corso di guida automobilistica per S. Ilario e paesi limitrovi. Detto autista si permetteva di girare a suo bell'agio per il Sagrato della Chiesa senza alcun riguardo al luogo sacro ed alle Funzioni. Richiamato più volte all'ordine e diffidato anche personalmente dall'Arciprete a volere smettere di transitare per il Sagrato perché non luogo di pubblico transito, non volle smetterla. Inutili gli avvisi e gli inviti amichevoli il Sagrestano, consigliato dall'Arciprete, sbarò il passaggio con una panca nel punto più stretto del medesimo e precisamente fra la Chiesa e la Casa del Campanaro. L'autista si recò subito in Municipio (dove aveva trovato che gli dava ragione e sosteneva) a protestare. Conseguenza: contravvenzione elevata al Campanaro dal Maresciallo dei RR. Carabinieri per avere ostruito un pubblico passaggio. Svoltasi la querela o contravvenzione davanti alla R. Pretura di Montecchio, il Campanaro Vellani Dionisio fu assolto perché il fatto non costituiva reato. Sembrava che tutto fosse finito lietamente e che i diritti della Chiesa fossero finalmente riconosciuti. Nell'anno 1941 l'Arciprete onde eliminare definitivamente l'inconveniente di detto transito (poiché qualcuno continuava a passare con carri e automobili) credette bene di togliere in modo permanente detto abuso facendo infiggere fra la Chiesa e la Casa del Campanaro due colonnine di legno. Apriti Cielo! L'Orlando Furioso, il Segretario Comunale, Rossi Terenzio, indusse il Podestà Bandini Ovidio a scrivere all'Arciprete un ordine tassativo e perentorio a levare entro 24 ore le suddette colonnine sotto pena di procedere ad atti legali e coercitivi. Interpellati i Superiori Ecclesiastici e la R. Prefettura si convenne in via amichevole che intanto l'Arciprete rimovesse le colonnette e che intanto la R. Prefettura avrebbe preso in serio esame la cosa per decidere in modo equanime.

Nel Marzo 1941 si venne ad un accordo formale scritto coll'assistenza del V. Prefetto Amministrativo della R. Prefettura in forza del quale, rimanendo insoluta la questione della proprietà del Sagrato, il Municipio vietava il passaggio sul Sagrato e adiacenze della Chiesa a tutti i veicoli carri e semoventi. Fu questo un primo passo verso il trionfo della verità e della giustizia. In un primo tempo fu sospeso il transito a mezzo di cartelli pubblici, ma visto che questi non erano sufficienti per i pochi testardi ed irriducibili si ritornò alle colonnette: e queste furono di nuovo rimesse al loro posto con magra soddisfazione di chi le aveva fatte levare.

Nell'anno 1942 ed ancora nel mese di Marzo fra Podestà e Parroco di S. Eulalia si venne ad una transazione definitiva in forza della quale il Sagrato passava di proprietà e d'uso esclusivo della Chiesa parrocchiale di S. Eulalia. Dopo tre secoli, e dico tre secoli e più di lotte e di discussioni, la Chiesa di S. Eulalia può vantare indisturbata la proprietà e l'uso del

suo Sagrato. Si rimanda il lettore ai documenti conservati nell'Archivio parrocchiale e precisamente nel Fascicolo "Fabbriceria" Atti e Documenti.

Da questi documenti si rileverà quanto lunga e laboriosa sia stata questa soluzione non per la sua difficoltà in sé, ché giuridicamente e secondo la Giurisprudenza Italiana era di per sé chiara ed evidente, ma bensì per le passioni locali e la cattiva volontà di chi ha diretto in tempi passati la cosa pubblica. Si voleva ad ogni costo dare a Cesare anche ciò che evidentemente era di Dio e della sua Chiesa. Se i tempi critici che attraversiamo non avessero apportato altro bene, questo è stato ottenuto a favore della Chiesa Parrocchiale. Speriamo rimanga per sempre e rimarrà certamente, se non verrà qualche Parroco rinunciatario che per farsi ben volere da chi mai amerà il Sacerdote come tale, crederà opportuno ritornare all'antico e levare le colonnette per lasciare libero il transito. "Quod Deus avvertat!".

Questo articolo è stato pubblicato giovedì 6 gennaio 2011, alle ore 07:00 e classificato in [Cronache e Memorie di Parrocchia](#), [Rubriche](#). Puoi seguire la discussione su questo articolo attraverso il feed[RSS 2.0](#)(Cosa significa?) Non sono ammessi commenti o ping a questo articolo.

2 Responses to “Cronache e Memorie di Parrocchia 1919- (38)”



1. Lorella ha detto:
[gennaio 6th, 2011 at 22:43](#)

il nome del sagrestano ossia mio nonno è Vellani Dionisio e non Villani.



2. vittorio ha detto:
[gennaio 7th, 2011 at 12:40](#)

grazie per la segnalazione dell'involontario errore, abbiamo provveduto alla rettifica